

Arrivo della nave "Life Support", positivo il sopralluogo al CMP di Ravenna

È attesa sabato 31 agosto intorno alle 12. Sono 170 i migranti a bordo dell'imbarcazione di Emergency. Per la maggior parte provengono dalla Siria. Il prefetto De Rosa: «Impegnativa l'organizzazione dell'accoglienza»



□

29 Agosto 2024

Positivo il sopralluogo effettuato al Centro di Medicina e Prevenzione – CMP di Ravenna dove verranno effettuati questa volta, per il 14° sbarco a Ravenna, per indisponibilità del Pala De André tutti gli adempimenti sanitari e di polizia per i 170 migranti (e non 172 come precedentemente comunicato da bordo nave) soccorsi dalla Ong Life Support di Emergency, attesa per sabato 31 agosto intorno alle 12.

L'attracco è confermato alla banchina di Fabbrica Vecchia a Marina di Ravenna. Si tratta di 168 uomini e 2 donne, tra cui 11 minori, 10 sono non accompagnati. I nuclei familiari sono 2, entrambi Siriani (marito moglie e un figlio di 6 anni e un padre con figlio di 17 anni).

I 170 migranti saranno trasferiti dalla banchina con mezzi della Croce Rossa Italiana presso il Centro di Medicina e Prevenzione (CMP) di Ravenna in via Circonvallazione Fiume Montone Abbandonato.

I 10 minori non accompagnati resteranno in Emilia Romagna e trasferiti al centro Mattei di Bologna, mentre i restanti 160 saranno distribuiti tra le seguenti Regioni: Lazio (69), Marche (51) e Abruzzo (40) dove saranno accolti nei vari centri di accoglienza straordinaria ed accompagnati con pullman organizzati dalla Prefettura.

La maggior parte dei migranti soccorsi proviene dalla Siria (77), Bangladesh (69), Pakistan (11), Egitto (9), Sud Sudan (1), Eritrea (1), Palestina (1) e Nigeria (1). Per Ravenna si tratta del 14 sbarco a partire dal 31 dicembre 2022, per un totale di 1470 migranti accolti di cui 186 minori non accompagnati. Le condizioni generali di salute sono ritenute buone eccetto qualche caso con problemi respiratori dovuti alle esalazioni del carburante che necessitano di accertamenti più approfonditi durante le visite speditive una volta sbarcati.

“Si è trattato questa volta – ha dichiarato il Prefetto di Ravenna Castrese De Rosa – di un'organizzazione

particolarmente impegnativa per l'intera macchina dell'accoglienza, non solo per il numero delle persone soccorse, ma anche per il luogo individuato per i vari adempimenti sia sanitari che di polizia diverso dai precedenti per cui è stato necessario rimodulare le varie attività.

Mi sento però di ringraziare anche questa volta tutti gli Enti coinvolti per il grande spirito di collaborazione e di adattamento alle novità”.

□

© *copyright la Cronaca di Ravenna*